

IL 21 NOVEMBRE ALLA LUB DI BOLZANO Com'è difficile raccontare la solidarietà

Un convegno per esplorare la galassia del «sociale» e del rapporto coi media

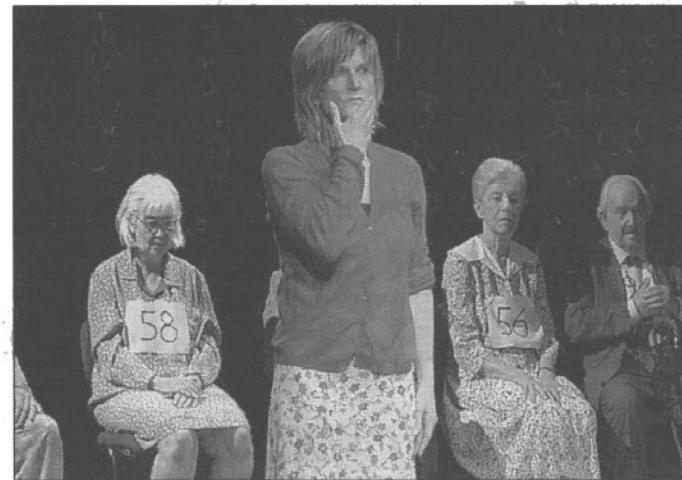
di Roberto Rinaldi

Chi opera, spesso non vede pubblicamente riconosciuto l'impegno e i risultati raggiunti, indispensabili per migliorare la qualità di vita dell'uomo, e non di meno l'obiettivo di prevenire forme di disagio così spesso frequenti nella nostra società. Il convegno «Comunicare il sociale - promozione di cultura e solidarietà», organizzato dalla Ripartizione 24 delle Politiche sociali della Provincia di Bolzano che avrà luogo martedì prossimo, con inizio alle 8.15, presso la Libera Università di Bolzano Piazza Sernesi, intende promuovere un dialogo tra gli operatori e il mondo della comunicazione. Il convegno sarà preceduto (lunedì alle 20.30 presso il Teatro Comunale di Piazza Gries), dallo spettacolo «Esuberi» per la regia di Antonio Viganò con l'associazione Theatraki, in scena anche anziani ospiti delle case di riposo di Bolzano. L'ingresso è libero. Tornando al convegno il tema è dedicato al-

la funzione dei mass media, al servizio delle tematiche sociali per pensare e raccontare la «normalità del sociale» nei modi dovuti ed equilibrati. Una comunicazione positiva che sappia mettere in luce gli aspetti educativi e propositivi che vengono da un settore così delicato come quello del sociale. Invito che è stato recepito e accolto dall'Ordine dei giornalisti di Trento, sede Rai di Bolzano, Libera Università, facoltà di Scienze della formazione e Design e arti, coinvolti nella realizzazione di una giornata di studio che prevede la partecipazione dell'assessore Richard Theiner, della Rettrice della Libera Università, Rita Franceschini, Don Luigi Ciotti presidente del Gruppo Abele di Torino: «Oltre l'evento, la tragedia e la pietà». Gabi Zornig, giornalista di Vienna; «Fare giornalismo puntando gli occhi sulle persone svantaggiate». Monica Margon: «Il sociale nei media, indagine sui servizi, organizzazioni sociali e stampa locale», Robert Asam della Rai Sender Bozen «Comunicazione sociale alla radio e televisione, un caso sociale?». Propositi che i vari relatori discuteranno nella prima parte del convegno, mentre nel pomeriggio si svolgeranno i la-

Associato all'evento anche uno spettacolo teatrale che andrà in scena lunedì sera

boratori cui gli iscritti al convegno possono partecipare. «La rivista culturale Arunda ed i Rom/Sinti con Elisabeth Tauber e Hans Wielander. Teatro e lavoro sociale con il regista Antonio Viganò. Televisione di strada e lavoro di comunità con Enea Discepoli e Franco Civelli, redattori di una televisione di Senigallia, composto di redattori disabili. Racconti sociali: un laboratorio di scrittura con Fabio Gobato, Edi Rabini, Reinhard Christianell e Luca Fregona (giornalista dell'Alto Adige). Laboratorio di idee per designer e operatori sociali condotto da Sabine Meyer e Petra Rohrierte. Crisi esistenziali: nuove energie di vita con Claus Brestle e Gertraud Calenzani. Ogni anno la Ripartizione Politiche Sociali organizza un convegno dedicato alla prevenzione, così come prevede il Piano sociale. Reinhard Gunsch, direttore del Servizio sviluppo personale, è la «mente» organizzativa. Abbiamo chiesto di spie-



Un momento di «Esuberi», lo spettacolo che precederà il convegno

garci quali sono le finalità. «I mass media hanno il potere di creare e condizionarci nelle scelte. Occuparsi di cultura del sociale di sviluppo, di welfare, significa dedicarsi al benessere della società, e non solo del deficit, quindi orientarsi verso le risorse. Questo è il cambiamento paradigmatico - spiega Gunsch - nel fare formazione e cultura. Non fare in maniera che il sociale ci riguardi solo nei momenti critici, di disperazione, di sofferenza, altrimenti diventa controproducente. Dobbia-

mo far capire alle gente che il sociale va conosciuto prima. Dobbiamo creare una cultura della partecipazione». La parola esuberi significa troppi, qualcosa in esubero rispetto al numero massimo consentito. «Esuberi» è il titolo dello spettacolo che andrà in scena al Teatro Comunale di Gries, con la partecipazione degli attori di Theatraki, insieme ad anziani ospiti delle case di riposo di Bolzano. Parla di anziani in esubero. «Si tratta di uno spettacolo straordinario per due aspetti -

spiega Reinhard Gunsch - il concetto che sta dietro l'invecchiare nella società occidentale, diventa per lo sviluppo (e quindi esubero) demografico ed economico, un fattore di costo! Anche con l'utilizzo del teatro dobbiamo fare critica sociale. Siamo costretti a spendere del denaro per permetterci di invecchiare. Per fare un esempio, il sistema sanitario anglosassone certe prestazioni non vengono più fornite alle persone che superano una certa età, e quindi agli anziani. Siamo in una società che continua ad invecchiare, ma quanti anziani usufruiscono della televisione, dei diversi mass media? Dal punto di vista del mercato, forse trascuriamo questo settore così vasto del sociale? È stato calcolato che il 10% della popolazione è disabile. Quante migliaia di persone ci sono in Italia in questo stato, quanti disabili vanno in tivù e il mondo della disabilità è considerato abbastanza?». Quesiti che il convegno avrà modo di trattare. Per trovare delle risposte.